# Il documento approvato dal Comitato Centrale della FGCI

Inaccettabile il progetto Malfatti per l'Università

Una grande campagna di massa chiamando alla lotta accanto agli universitari gli studenti medi, i disoccupati, le ragazze, i lavoratori

Battere ogni forma di violenza, di squadrismo e di intolleranza

Costruire un rapporto unitario con la classe operaia e i suoi sindacati

Sulla realtà giovanile pesa la profonda inadeguatezza dell'attuale quadro politico

Superamento delle forme attuali di degradazione dello studio per elevarne la qualità scientifica e culturale in rapporto alle esigenze di un diverso sviluppo del Paese



# Per estendere il movimento

Ecco il testo del documento ap-, tamento democratico e unitario, di fiprovato dalla sessione del Comitato Centrale della FGCI svoltasi nei giorni 22 e 23 febbraio.

Una nuova fase di lotte del mov. mento degli studenti e dei giovani si e aperta nel Paese. Alla base di questo movimento, che presenta elementi positivi, ma anche contraddittori, vi è anzitutto il disagio e l'insoddisfazione per una condizione di vita profondamente segnata dall'assenza di una prospettiva e di un futuro per quanto riguarda la certezza del lavoro e la possibilità di una collocazione attiva nella società.

L'approfondirsi della crisi della società italiana, dello sviluppo economico e dei modelli di vita imposti dalle classi dominanti e dalla trentennale direzione politica democristiana alimenta ed accelera fenomeni di disgregazione e di emarginazione, che colpiscono in primo luogo i settori più deboli della popola

zione, giovani e donne. Un'intera generazione è perciò colpita dai processi di allontanamento dal mercato del lavoro e dalla produzione, dalla degradazione e dallo sfascio della scuola e dell'Università, dallo esaurimento e dalla crisi dei vecchi valori ed ideali. Tutto questo sta alla radice di fenomeni di disperazione, di violenza, di esasperazione che investono settori del mondo giovanile e rende concreto il pericolo di una frattura e di una contrapposizione fra una parte, pur se minoritaria, della gioventu e il movimento operato, la democrazia, le grandi forze popolari della società italiana. In modo particolare nella scuola e nella Università, per il determinarsi e l'esplodere di contraddizioni derivanti dalla mancanza di una seria ed organica azione di riforma che affrontasse i problemi posti dalla scolarizzazione di massa, e dalla presenza la forme maggiormente drammatiche di alcuni aspetti propri della condizione giovanile, il rapporto con il lavoro, alcuni settori del movimento si sono indirizzati verso obiettivi che negano ogni ipotesi di riforma e trasforma zione (e puntano, in sostanz), ad un plu grave sfascio della scuola e dell'Università), e hanno avuto come segno politico caratterizzante la contrapposizione aperta al movimento opera o e al Partito Comunista, alla sua linea di rinnovamento profondo della scuola e del Paese. Questi elementi di novità non possono pero oscurare e fare passare in secondo piano che prevalente e radicato in modo esteso tra le grandi mento e nel processo più senerale d. avanzati democratica e simulista. masse studentesche e giovanili, pur nelle sue diversità e articolazioni, è un orien-

ducia e di consenso ad una linea di tinnovamento e di riforma. Inoltre nello stesso schieramento che si contrappone al movimento operato e alla satpolitica confluiscono elementi diversi: dalle componenti irrazionaliste dell'arca freak a settori delle formazioni estremistiche investite dalla crisi della loro politica, dăi gruppi dell'autonomia, che per ideologia, metodi ed interventi configurano il sorgere di un nuovo tipo di squadrismo antidemocratico e antioperato, a quelle organizzazioni estremistiche che intendono strumentalizzare il movimento in funzione di un condizionamento della politica del Partito Comunista. Non è possibile perciò né porsi ai margini né accodarsi rispetto a questo movimento e rinunciando a condurre l'analisi fino in fondo e una rigorosa e coerente battaglia politica ed ideale. Occorre cogliere i motivi reali e le ragioni obiettive che aprono un varco a posizioni estremistiche. In primo luogo pesa sulla realtà giovanile la profonda inadeguatezza dell'attuale quadro politico, nel senso che, da una parte, sempre più la politica governativa si presenta priva di una rigorosa proposta politica ideale di rinnovamento verso la gioventù che assicuri una prospettiva e dia così fiducia, sia per quanto riguarda le questioni del lavoro, come ha dimostrato la conclusione della Conferenza Nazionale sull'occupazione giovanile promossa dal governo, sia per quanto riguarda la politica scolastica, dove la iniziativa del ministero della P.I si è presentata arretrata e restauratrice nel la sostanza ed irresponsabile nel metodo: dall'altra parte l'evolvers, della situazione politica è stato contrassegnato, di fronte ad un aggravarsi delia erisi e delle tensioni sociali, da una lentezza dei processi politici unitari. per responsabilità prima della DC e di quelle forze che intendono fare arretrare la situazione nuova aperta con il voto del 20 giugno. Non a caso l'emergere di posizioni nel movimento che tendono a contrapporre gli studenti alla classe operata e al sindacato si accompagna ad un'azione più generale tesa a vanificare le conquiste de, lavoratori conattacco diretto alla scala mobile e sui problemi del costo del lavoro e ad allentare il blocco di alleanze sociali intorno alla classe operata, contrapponendo orcupati e disoccupati, il No.d al Mezzo giorno, ed infine ad una controffens,va politica e ideale, proveniente da parti-diverse, che ha l'objettivo di ostacolare la strategia del PCI nell'attuale mo-

#### Confronto e dibattito sulle nuove generazioni

Questa situazione rende sempre più presente ed urgente la necessità di 2.4 svolta profonda nella direzione poli ca del paese, che superi in positivo cattuale quadro politico attraverso la barter pazione piena delle forze del mo-· mento operato insieme ad altre forze lemorratiche ad un governo di unità minipuratica e popolare. In secondo luogo di fronte ai pers-10. 6 ai segni negativ, presenti nel production così come si è manifestato in Aprila prima fase, occorre sottolic there come v. s.ano stati limiti ed erro-1 t.e. 4/6 e del movimento operalo ed 1 were de Pirito e della FGCI, mani ুলি কালে বিশ্ব dalla sottovalutazione ! - メランチア | che il movimento poneva. tha escribe sena incertezza e nella debo-\*War notes that a diffronte a fenoment SEFTERMINE provocatori e squadristici. W e 🚅 👉 🔗 ena pero più di fondo Il mon mento operato ed in particolare il monimento s'indicale unitario scontauna dilico la generale di analisi e compressore de termini muovi in cui si pine la questiora giovanile e soprattutto un limite compressivo di una inadeguate massa per combattere temarz nazione e per cambiare nel concreto la condizione di vita del giovan, ne alloro nella scuola e nella soniera. El quista infatti una condizione decision per costruire un rapporto che esprima un contributo autonomo e originale e un consenso att vo delle masse giovanili alia politica di austerità inte-

si come leva di ramovamento e di tra-

sformazione profonda della società. A

questo impegno di assunzione piena del-

d. alleanza e d. ezemonia, d. saida tura con un prozetto complessivo d. riforma materiale, morale e intellettuale della società italiana, chiamiamo al confroato e al dibattito le component del movimento operalo, le organizza zioni giovanilii il partito e la FGCI atfinché si rafforni l'unità della gioventu e del popolo italiano nella lotta pera rinnovamento democratico e socialista

Il Comitato Centrale della FGCI in dica a turte le organizzazioni e a tutt i militanti la necessita di una grande campigna d. missa p.r. lo sviluppo del movimento d. lotta del ziovani. S. tratta

di lavorare perche il movimento si i all eigh, e scendano in campo in l modo amplo e unitario accanto azi. student, universität, ie grandt masse degl. student, medi, dei glovan, dispreu pati, dei giovani che vivono di un lavoro nero o precamo e delle ragazze em : contenut, e le torme specifiche del loro movimento.

di estendere la presenza e il ruc o dei giovani comunisti nel movimen to oggi in atto respingendo ogni ten tativo di espellere e di emarginare i comunisti ed ogni provocazione contro la gioventu comunista, per condurre una battaglia politica e costruire uno senieramento un tario capace di indirizzare le lotte in una direzione giusta. L'inizativa de, giovani comunisti deve concentrarsi intorno a tre grandi questioni: D lotta contro ogni forma di violen-71, di squadrismo e di intolleranza. Si la questione giovani. " dell'ambito del Etratta di isolare e di emarginare dal movimento operato e di a sua capacità i movimento giovanile quelle forze che f

puntano ad uno scontro frontale con lavori per arrivare ad una grande gior-il sistema democratico e con il movi- nata di letta unitaria tra giovani e momento operaio. Queste forze voglicno impedire in primo luogo l'unità e lo sylluppo demogratico del movimento e la costruzione di quelle forme di democrazia di massa e di partecipazione che sono la forza del movimento della gio-

ventu: 2) costruzione e sviluppo a tutti livelli di un rapporto unitario con la classe operaia e con il movimento ope, raio e sindacale. Si tratta di sviluppare un confronto di massa volto allo sviluppo di lotte unitarie per gli investimenti, per l'occupazione e per le riforme. Nelle vertenze aziendali e territoriali e nella battaglia per un nuovo sviluppo economico la questione del lavoro per i giovani deve diventare una bandiera ed un obiettivo costante del mo-

I giovani comunisti propongono che si

vimento operato per il lavoro e le ri-

3) crescita dell'autonomia e dell'organizzazione democratica dei giovani. Per dare forza e continuità al movimento è necessario consolidare un tessuto di partecipazione e di organizzazione che non sia limitato alia forma tradizionale dell'assemblea. Le proposte dei giovani

a) che nelle scuole e nelle Università

si vada alla formazione di nuclei unitari che nascano anche dalle esperienze di lotta di queste settimane promotori di una nuova organizzazione di massa degli studenti; b) che si lavori per organizzare i giovan: disoccupati nei quartieri e nei

paesi in leghe e comitati unitari autonomi, ma collegati alle strutture orizzontali del movimento sindacale.

#### Una vera strategia contro l'emarginazione

Il Comitato Centrale della FGCI in- la riforma della secondaria è gravedica moltre la necessità che si apra un confronto di massa tra i giovani e le forze politiche giovanili per giungere alla indicazione non solo di obiettivi particolari e settoriali, ma di una vera e prop.ia strategia di lotta contro l'emarginazione giovanile.

Il compito di approntare una linea concreta di lotta e di governo sui temi della condizione giovanile non può, tuttavia, essere svolto soltanto dai giovani, dai loro movimenti e organizzazioni. Se e vero che la questione giovanile si pone come nodo della crisi e dello sviluppo del paese e che l'emarginazione della gioventu finisce per logorare le basi stesse della democrazia italiana, allora debbono muoversi alla soluzione de: problemi giovanili l'insieme delle forze e delle istituzioni democratiche. Si tratta di operare un vero e proprio salto di qualità nell'impegno ed in modo particolare questa necessità si pone per il movimento operaio e democratico e per le forze più avanzate della società italiana. La classe operaia italiana e i sindacati e i partiti che la rappresen tano si battono su di una linea che non è mai stata arroccata nella pura ditesa degli interessi dei lavoratori occupati, ma si è aperta ai bisogni delle grandi masse contadine, meridionali e de, ceti medi urbani. Ciò che noi vo glamo sottolineare è il fatto che in questa politica di alleanze oggi la quedell'emarginazione e quindi grand: problemi sociali dei giovani e delle donne debbono assumere un peso nuovo e straord:nario.

Bisogna fare avanzare un confronto reale, organizzare lotte concrete, ma anche approfondire l'analisi e la ricerza di oblettivi comuni. In questo senso la Federazione Giovanile Comunista Italiana si fa portatrice di una proposta, come base della discussione, articolata intorno a quattro grandi questioni • riforma della scuola media superiore;

• riforma dell'Università: • lotta per l'occupazione; • letta per forme più umane, sociali e

mente arretrato e deve essere ritirato. E' compito del movimento unitario degli studenti sostenere con un ulteriore sviluppo delle proprie lotte la esigenza di misure che siano profondamente e realmente innovatrici. Punti centrali della rivendicazione studentesca devono essere la effettiva unitarietà della scuola. l'elevamento dell'obbligo fino al completamento del biennio. l'adozione di un nuovo asse culturale storico-critico e scientifico-tecnologico che permetta di garantire una nuova formazione culturale e una reale formazione professionale di base polivalente che possa essere completata in brevi corsi regionali. l'introduzione di momenti di lavoro produttivo e socialmente utile.

la base di un nuovo sviluppo economicosociale e civile del paese. Da una scuola secondaria riformata può venire un contributo decisivo sia all'elevamento culturale del paese che ad una formazione nuova della forza-lavoro che permetta di superare i plu gravi elementi di distorsione presenti nel mercato del lavoro. Il progetto Malfatti per l'Università, contro cui si e espressa la protesta delle assemblee studentesche in tutta Italia. grave e inaccettabile. L'intento e di procedere nella politica di disgregazione corporativa dell'Università vanificando cosi la portata positiva della spinta di massa all'istruzione, senza alcun rapporto con le questioni dello sviluppo economico e sociale del Paese e dell'occupazione (differenziazione dei titoli di studio, introduzione del dottorato di ricerca, separazione delle attività didattiche e di ricerca, nezazione della funzione unica dei docentii insufficienza nella composizione degli organi di go-

E' una battaglia questa decisiva anche

per fare uscire il paese dalla crisi sul-

Occorre che il ministro ritiri queste proposte, che si apra rapidamente un dibattito parlamentare sulla base delle l forze politiche, tenendo conto delle ri-

#### Le masse studentesche protagoniste della riforma

Siamo per una riforma dell'Università di cui devono essere protagoniste le masse studentesche, le forze interne all'Universita, che sia parte di un progetto di trasformazione dello sviluppo del Paese in cui l'istruzione e la ricerca scientifica abbiano un ruolo attivo Essa deve fondarsi sui seguenti criteri:

eliminazione di ogni forma di spre-co e di parassitismo che esiste nell'Università, attraverso un diverso utilizzo delle risorse pubbliche e l'introduz.one d. norme per il p.eno tempo e l'incompatibilità per i docenti;

un governo democratico dell'Univer-sità che superi le rigide gerarchie del potere accademico e la discrezionalità degli attuali ordinari, attraverso una piena partecipazione dei docenti e degli studenti alla formazione delle scelte e la costruzione di un rapporto con le istituzioni del petere locale, con le forze sociali e il territorio;

3 il superamento delle forme attuali di degradazione dello studio per ele varne la qual la scientifica e culturale in rapporto alle esigenze di un diverso sviluppo del Paese, perché l'Università sia di massa e qualificata. Occorre introdurre, come parte integrante del corso di studi, esperienze sul lavoro e momenti di tirocinio per gli studenti che servano a costruire un rapporto fra formazione e realtà produttiva e sociale:

uno sviluppo e una qualificazione della ricerca scientifica anche in rapporto con le domande sociali che emergono dalle esigenze di rinnovamento del

b la realizzazione di un effettivo dir.t-to allo studio e alla frequenza, attraverso una politica dei servizi sociali che superi ogni forma di assistenzialismo e lo sviluppo delle attrezzature didattiche e di ricerca;

6 una programmazione dello sviluppo dell'Università che rifiuti ogni ipo tesi di numero chiuso e sviluppi quei settori disciplinari e di ricerca che meglio rispondono alle esigenze del Paese. Occorre muoversi in direzione di un vero e proprio «Piano del lavoro» che abbia al centro l'estensione del lavoro produttivo e socialmente utile e si riterisca ai giovani, alle donne e al Mezzogiorno. Riteniamo necessaria una nuova politica del lavoro che si muova in

a) una politica rigorosa e orientata di allargamento della base produttiva che sposti quote di risorse sugli investimenti produttivi e riproponga la centralità del Mezzogiorno, dell'agii coltura, dei nuovi settori espansivi Di qui lo stretto legame tra occupazione giovanile e provvedimenti per la riconversione;

b) un risanamento del mercato del la voro. Bisogna tendere ad eliminare gli ostacoli quantitativi e qualitativi che impediscono l'accesso dei giovani e delle donne sul mercato del lavoro. Tale risanamento per essere effica-ce deve collegarsi ad una urgente riforma del collocamento e di tutto sistema formativo clegge quadro sulla formazione professionale, ritorma della scuola media superiore e dell'Università);

c) l'avvio di un nuovo rapporto tra lavoro manuale e lavoro intellettuale. Il lavoro produttivo non può più collocatsi ai gradini più infimi della piramide dei valori del lavoro. Una nuova politica del lavoro deve tendere all'aumento dei contenuti intellettivi e conoscitivi del lavoro direttamente manuale, all'aumento de: caratteri socialmente utili dello stesso lavoro intellettuale.

Siamo inoltre per la rapida approvazione di qualificati provvedimenti straordinari che siano il punto di inizio di una politica dell'occupazione tesa allo sviluppo quantitativo e qualigiovani. E' necessaria una profonda modifica del provvedimento di legge governativo che si muove in una logica aziendalistica e congiunturale.

Le nostre proposte sono: • eliminazione del capitolo dedicato all'assunzione stabile nella pubblica amministrazione:

• stabilire la durata minima del monte ore di formazione professionale e la gestione e l'organizzazione regionale dei corsi:

• introdurre un più chiaro indirizzo meridionalista dei provvedimenti straordinari e un più stretto controllo pubblico e sindacale sull'azione

dei provvedimenti; • prevedere misure specifiche per la agricoltura e per i settori più qualificati (cooperazione, artigianato, pic-

cola e media industria, ecc.); • introdurre misure di incentivazione particolare per l'occupazione delle ra-

gazze. Noi indichiamo nel concetto di laroro e formazione, ossia del tirocinio di lavoro accompagnato dalla frequenza di corsi di formazione professionale, lo strumento più utile di avviamento al lavoro dei giovani. L'introduzione di questa normativa deve superare la vecchia e superata logica dell'apprendistato. Chiamiamo la gioventù a battersi per una leva di lavoro straordinario, di solidarietà civile e nazionale intorno ad alcune grandi situazioni **di emergenza n**azionale: Friuli, assetto idrogeologico, lavori in agricoltura, catasto, ecc.. Nell'immediato Il terreno più importante di verifica di questo rapporto è quello delle vertenze aziendali e di gruppo su cui sono impegnati i lavoratori. Occorre estendere il confronto tra Consigli di fabbrica e giovani disoccupati perché le vertenze contengano (sull'esempio della vertenza FIAT) obbiettivi specifici per i giovani e per le donne (sblocco delle parti de! turnover, turni speciali con formazio-

ne. ecc.). La crisi porta con sé un pesante carico di disgregazione dei rapporti sociali ed umani di emarginazione e ghettizza-zione di interi strati sociali, alla quale bisogna rispondere con una politica rigorosa di risanamento che introduca nuove forme più umane e solidali di vita, faccia emergere nuovi valori e cominci a trasformare il volto del Paese.

Nella lotta per una diversa qualità della vita, per diversi rapporti umani, per un uso e una organizzazione diversa del tempo libero, è decisivo lo sviluppo della partecipazione democratica dei giovani e la capacità di fare i conti con la politica delle istituzioni, delle Regioni, degli Enti locali; parallelamente occorre andare alla costruzione di un forte tessuto unitario di aggregazione e di lotta dell'emarginazione.

Il problema della droga e della lotta alle tossicomanie: oltre ad una campagna di massa, che combatta l'ideologia delle drogne leggere, è necessaria la lotta e l'impegno unitario perché si varino le leggi regionali di applicazione della 625 (la legge sulla droga); il miglioramento della legge nazionale in modo da indirizzare l'azione repressiva verso i grandi trafficanti: l'applicazione demo cratica della legge in rapporto alla riforma sanitaria e favorendo i normali presidi sanitari: l'indizione di indagini di massa e di piani regionali per la prevenzione, la cura e la riabilitazione dalle tossicodipendenze e dall'alcolismo.

Projondo risanamento e per una programmazione democratica dell'intervento delle regioni sui problemi del la cultura, dello sport, del turismo giova posizioni maturate nel confronto tra le i nile, generalizzando l'esperienza di leggi regionali per la socializzazione e lo ol.da'i di vita. | vend.caz.oni sindacali e delle istanze | sinluppo delle attività di tempo libero. Il progetto presentato dal governo per i emerse dai movimento degli studenti. | Occorre assicurare : decentramento e ! Occorre assicurare : decentramento e la gestione democratica di questi provvedimenti a cui i giovani devono concorrere direttamente, individuando le forme e i centri di aggregazione che in questo modo possono sorgere nei quar tieri e nei paesi.

1 Lotta per la profonda riforma de. circuiti di esercizio degli spettacoli, quabficando la presenza pubblica in termini di socializzazione e finalizzazione culturale e rompendo così le tendenze monopolistiche - ad esempio - dei grande circuito cinematografico.

Un nuovo ruolo della scuola, degli Enti locali e degli organi democratici del decentramento deve essere assicurato per l'utilizzazione piena e il riatto delle strutture sportire, per conquistare un uso legato all'esercizio del diritto alla salute.

5 La costruzione di un nuovo tessuto unitario di aggregazione giovanile nel territorio e la lotta per assicurare una nuova politica delle istituzion, e lo sviluppo della partecipazione e del controllo democratico devono saldarsi in un più forte impegno del movimento giovanile sui temi della qualità della

Dopo lo sciopero degli atenei

# **NELLE UNIVERSITÀ** IL CONFRONTO E LE PROPOSTE FANNO **CRESCERE LA LOTTA**

Spostata da Napoli a Roma l'assemblea nazionale in programma per domani e domenica

Il movimento degli studenti. ! negli atene, ha ripreso le assemblee dopo la giornata di sciopero indetta dai sindacaticonfederali per la plattafor- l'tamente i problemi del diritto ma sindacale, nel corso della i allo studio inteso in senso mo quale le manifestazion, ave- i derno e quindi richiedente un vano visto quasi dovunque as- i potenziamento dei servizi ed sieme lavorator; dell'universi ( ta e student. Intanto, l'assemblea hacto-

nale del movimento de e tacoltà occupate che si doveva svolgere sabato e demenica a Napoli e stata spostica, nella stessa data, a Roma Lo spostamento fa cost cone delel'iniziativa dell'assemblea na z.onale programmata dul Coordinamento de movimini to di Napoli con quella che per sabato e domen et stessi

avevano convocato a Roma i Collettivi delle facolta in lot-ta a Roma. Non e stata da cora decisa la sede dove s. svolgerå l'assemble i, ma l'appuntamento e comunque a via de Lollis presso la Cusa del lo studente.

A PISA intanto una dura critica al progetto Malfatti sull'università e stata espressa dal Consiglio di aminini strazione dell'Università, i u nitosi per esaminate specifi catamente la bozza de' progetto ministeriale. In un do cumento votato al termine della riunione, il progetto malfattiano viene definito come « un semplice elenco di provvedimenti tecnici e come una d: gerarchie burocratiche Il Consiglio di amministra-

zione dell'università pisana. dopo aver sottolmeato l'urgen za di una organica riforma dell'istituto universitario, si esprime a tayore delle richieste sindacali per lo stato giuridico unico del personale docente e l'attuazione del tempo pieno. Per quanto riguarda il personale non do ente. nel documento del Consiglio di amministrazione si rivendica «l'inquadramento senza le secondo il principio della

qualifica funzionale

Attrontando le questioni del dir tto allo studio, il documento afferma che «il pr**oget**to ministeriale trascura comple una loro distribuzione atta ad limpedire selezioni di ce**nso** e di estrazione socialen,

S. e aperto intanto a Roma Semmario naz onale della CISL sul tema all sindaca to e la riforma della scuola secondaria superiore " In i mone che diverà tre gio : il e stata aberta da una re 'azione dei segretario confe dera e Crea, il quale ha soste

nuto che se è vero che non e cempito de' sindacato clabo rare un proprio progetto di ri forma, è altrettanto vero che ai 'avorator, non è certo in differente 2 i po di riforma che verrà approvato dal Par lamento

Dopo essersi a lungo sof fermato su' legame fra scuo la e mercato del lavoro, fra riforma scolastica e sirutture della società, Crea ha poi af termato che sarebbe auspicablie accordare li ter scolast co n modo che i giovani ter minassero la secondaria a 18 anni. Per questo egli ha avan zato l'apotesi o di anticipare ai cinque anni la frequenza scolastica, o di condensare in sette anni gli otto dell'attuale scuola dell'obbligo, natural mente r.vedendo all'interno tutta l'organizzazione di que sta fascia dell'istruzione

L'obbligo dovrebbe essere esteso al primo biennio della secondar i, portando cost la durata dell'obbligo scolastico a 9 anni. Dopo essersi espresso per una scuola secondaria con materie comuni, opzionaed elettive. Crea si è detto d'accordo per un esame di maturità con tre prove scrifte e gir orali su tutto il programma dell'ult mo anno. E seminario si concluderà eccezione di tutto il persona- i domenica con un discorso del segretario nazionale della CISL Macar.o.

## Fantasma per bene

Secondo noi la vecchietta i perchè, se non altro, è l'unifantasma che gira per  $M \sim 1$ lano preannunciandone la d'struzione a mezzo terremoto I che se non veri Immaginate per domenica prossima non i una vecchietta (o un vecchietc. come qualcuno ha insinuato, un agente de! SID incaricato di seminare confusione i da annunciando: « Andate e panico, ne un'attivista del 1 via che domenica 10 luglio PIM (sigla che non sta per | uscira dall'Icmesa una nupiano intercomunale milanese ma per partito italiano menagramo, formazione composita e, purtroppo, agguer-

La «signora terremoto» che appare nei luoghi più diversi e sparisce dopo aver lasciato la carta d'identità di una donna defunta mo!to tempo addietro, è un fantasma per bene anche se pocoattendibile, e crediamo che non valga la pena, come ha sulla quale viaggia il com fatto un quotidiano milanese, mendator Y con dieci miliar scomodare un illustre scienziato per dire che domenica il terremoto a Milano non-

E' un fantasma per bene

-ca «voce» che annunci per tempo catastrofi e guai, an-(to) che si fosse aggirata fra la gente di Seveso e di Mevola piena di veleno», oppure che avesse ammonito gli abitanti di tante città e paesi: «Occupate questo prato dove giocano i bambini perche lunedi cominciano a costruire un palazzo che non finisce più». O. ancora che si fosse presentata qualche volta alla Guardia di Finanza in servizio alla frontiera con la Svizzera sussurrando -a) comandante: «Sabato alle ore X arrivera una Mercedes di che esporta». Mai uno che annunci per tempo i quai i t etimini. Lo sappiamo sem nre dopo, anche se sono pre

# **L'EUROPEO**

## Allarme per l'ordine pubblico

Dalla faida fascista ai contrasti fra polizia e carabinieri. Le carceri e l'episodio di Saluzzo. La magistratura ha le mani legate? Un'intervista esclusiva con il ministro degli Interni Cossiga: le nuove misure d'emergenza.

### Rinasce l'Europa unita

Un bilancio e un rilancio, a vent'anni dalla creazione della Comunità europea: per la prima volta in nove paesi si terranno elezioni dirette per il Parlamento d'Europa. Roy Jenkins, il nuovo presidente della « Commissione dei Nove »: chi è, che cosa si propone.

#### Il "taccuino" di **Oreste del Buono**

Uno degli scrittori italiani più attento ai problemi del mondo che si evolve e più vicino ai problemi dei giovani. Oreste del Buono, inizia da questa settimana una « conversazione diretta » con i lettori dell'Europeo.

L'EUROPEO il piacere di leggere